

SANTE MESSE UNITÀ PASTORALE

8 - 15 APRILE 2018

DOMENICA IN ALBIS 8 aprile	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr Battesimo di Maila De Luca di Michele e Barbara Rattin e Sophie Romagna di Stefano e Francesca Turra defunti Gaio, Tomas e Bettega d. Renato Brandstetter (ann) – d. Tranquilla Marcon (ann) d. Umberto Dalla Santa (cl. 1932) – d. Aurelio Bettega e fratelli d. Giacomo Castellaz (ann) - d. Angela, Lina e Giovanni Loss (Rauchet)
Lunedì 9 aprile	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr in chiesa d. Bepi e Mariota – d. Luigia Tomas (ann) – d. Dario e Alma Bott
Martedì 10 aprile	Ore 8.00 Santa Messa a Mezzano d. Pierino Corona – d. Ferruccio Zugliani – defunti famiglia Zugliani defunti famiglia Bellot – d. Anna Messina – d. Dorina Romagna (8°)
Mercoledì 11 aprile	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr in chiesa d. Luigi – d. Sergio Tomas – defunti Obber e Tomas d. Agostino e Lisetta Bettega – Secondo l'intenzione di un offerente
Giovedì 12 aprile	Ore 18.00 Santa Messa a Mezzano d. Gabriela Zugliani - d. Giuseppe e Savina Pistoia – d. Agnese Corona d. Antonio Bond – defunti Simion e Castagnoli – d. Pietro Cosner (ann)
Venerdì 13 aprile	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr in chiesa Secondo intenzione Comunità delle Suore degli Angeli d. Bianca Dellamaria e famiglie – d. don Raimondo Loss (30°) d. Angela Loss Parisi – d. Bruno Bettega (ann) defunti famiglia Stocchetti - d. Fiorella Bottegal
Sabato 14 aprile	Ore 8.00 Santa Messa a Mezzano d. Alice Zugliani – d. Nino e Maria Debertolis – d. don Ireneo Bortolomiol
III DOMENICA DI PASQUA 15 aprile	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano d. Gianfranco Alberti – d. Giovanni Battista (Titi) Orler (ann) d. Ernesto e Domenica Dalla Sega – d. Ernesto e Teresa Cosner defunti famiglia Bez Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
III DOMENICA DI PASQUA 15 aprile	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr d. Mario Corona – d. Pia Meneghel – d. Maria Doff Sotta Micheli



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale "Santi Pietro e Paolo e San Giorgio"

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



Parrocchia di Mezzano

**L'ORARIO DI SEGRETERIA
È MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE 8.30 ALLE 11.00
NELLA SALA DELL'ORATORIO DI MEZZANO**

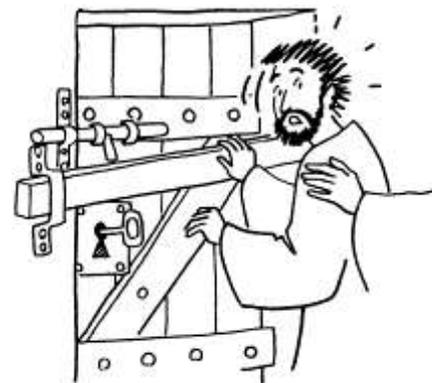
A SINISTRA DELL'ENTRATA DEL TEATRO
TEL. 3496533856

**DON NICOLA RICEVE IL VENERDÌ POMERIGGIO DALLE 16.30
ALLE 18.00 NELL'UFFICIO DI MEZZANO**

IL NUMERO DI TELEFONO DEL PARROCO DON NICOLA
3486714592

Uomini pasquali

(A cura di Alessandro Chiopris)



In questi giorni una mamma mi raccontava il fatto che il marito fa molta fatica a credere e di conseguenza a partecipare ai riti della Settimana Santa. Mi sono permesso solo una risposta: Rispetta quella fatica, perché è una fatica pasquale! Il vangelo di questa II^a domenica di Pasqua o della Divina Misericordia (conosciuta in passato come "domenica in albis") è una sintesi della fede – intesa come cammino – che molti uomini (maschi) vivono nella loro esistenza. Per correttezza intellettuale va precisato: chi scrive appartiene a questo "prestigioso" club, per soli maschi dubbiosi. Sono cresciuto alla scuola di un noto teologo tedesco, tale Joseph Ratzinger (alla cronaca Benedetto XVI), mi lascio quotidianamente provocare – non senza fatica – da una sua affermazione: Forse però è vero. Le porte sono una realtà concreta, il punto di passaggio che collega-separa una situazione da un'altra... Noi maschi abbiamo molte porte dentro il

cuore e molte di più nella mente. Alcune si aprono con regolarità, altre rimangono chiuse per anni, a volte per sempre. Porte fatte di silenzi, di cose intuite ma mai dette: ***La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei.*** La porta chiusa non è sinonimo del rifiuto di Dio, ma realtà che nasconde la paura. Ebbene, porte chiuse e timore sono le condizioni essenziali negli uomini, affinché Gesù possa venire. Trovarsi dinnanzi a situazioni difficili della vita: la malattia della donna che amiamo; l'incapacità di trovare soluzioni per un figlio sofferente nel fisico, ma molto più spesso "stravagante" nei suoi comportamenti; l'impotenza di amare come vorremmo, in cui qualcuno di noi si sente schiacciato e fugge verso amori corsari che, come una droga, lo catapultano in mondi irreali quanto pericolosi; il dubbio che ci attanaglia nel dover dimostrare che il maschio è forte e virile, sapendo come la realtà del cuore è fatta di fragilità e paure. Come potete chiederci perché non andiamo in chiesa, o perché spesso deleghiamo alle donne l'educazione religiosa dei figli? Dio, come noi lo percepiamo, è al di qua della porta chiusa sulla nostra paura: ***venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.*** Prima di "vedere" Gesù con gli occhi della fede, la sua pace deve invadere il nostro intimo. Anche noi, come naufraghi nell'oceano, cerchiamo salvezza in un tronco galleggiante. Quel soffio di Spirito Santo che metta in moto i meccanismi di un vivere quotidiano felice: ***Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».***

Oh Tommaso! ***Chiamato Didimo***, che vuol dire *gemello*... Sì, perché tu sei nostro gemello nella fatica del credere che Dio è risorto. Come te, anche noi, conosciamo l'attardarsi del dopo lavoro al bar con i colleghi; l'ostinazione di finire un lavoro iniziato, anche se si è fatto tardi; di studiare strategie credibili per evitare le noiose file dei colloqui con gli insegnanti della scuola. In altre parole, quando lui viene la prima volta, noi non ci siamo! Sappiamo fin troppo bene che a casa qualcuno ci aspetta preoccupata per i nostri futili ritardi, ma come spiegare che una sorta di eterno adolescente è ancora viva in noi e cerca spazi di effimera libertà? È facile dire: ***«Abbiamo visto il Signore!»***. Siamo uomini, dobbiamo *vedere*, ma anche *toccare*: ***Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo. Ci vogliono tempi lunghi, quanto quelli: otto giorni*** (dicono un tempo maturo), affinché la vita del credente incroci quella del

non credente. Ancora Gesù, ancora il dono della pace e poi un invito personale: ***Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!*** Lascia Signore che cada ai tuoi piedi, come quando entro in una chiesa e – tra la mia fatica e la tua persona – chiusa in un tabernacolo mal illuminato, possa dirti: ***Mio Signore e mio Dio!***

Caro Tommaso, per quanto gemelli, noi siamo quelli della generazione successiva, di cui Gesù predisse: ***Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!*** Didimo, qua oggi, è dura credere a chi già crede. Dopo Cristo e voi apostoli, la fede è trasmessa solo attraverso il *passa-parola*. Tu senza toccare hai creduto, a noi senza "vedere" è chiesto di fidarci: ***che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome... Che sia davvero lui?***



AVVISI

- Lunedì 9 aprile alle 20.30 all'oratorio di Mezzano incontro biblico "Sulla tua Parola "
- Sabato 14 aprile pellegrinaggio al Santuario di Barbana e alle chiese paleocristiane di Grado (Ud)